



Lavoro nero, 8 espulsi

Otto nordafricani, algerini, tunisini e marocchini, che raccoglievano angurie in una azienda agricola di Tarquinia, scoperti senza permesso di soggiorno, sono stati colpiti da decreto di espulsione. È accaduto ieri nel corso di un'operazione contro il lavoro nero eseguita dall'Ufficio stranieri della Questura di Viterbo, dal Commissariato di Tarquinia e dall'ispettorato del lavoro. Insieme ai nordafricani sono stati denunciati, per reclutamento di lavoratori clandestini, anche due italiani: Domenico Carrillo, 31 anni, di Terracina, e Pasquale Manzo, 56 anni, di Latina che, fra l'altro, è presidente della Cooperativa Agri Europa '92 di Latina.



Capocotta, sole e nostalgia

Capocotta by night, ma senza musica. Dopo l'ondata di demolizione degli anni passati, e in attesa del nuovo progetto di ristrutturazione allo studio del Campidoglio, sui 3 chilometri di dune tra Castelporziano e Torvajonica ormai regna solo la nostalgia. Niente più feste o discoteche, come negli anni Ottanta: l'ultima spiaggia davvero libera di Roma ormai vive solo di giorno. Resiste la bandiera del mitico Battello Ubriaco, ma solo nel fine settimana.

ricordo dei «bei tempi» di Capocotta. Sabato scorso, per esempio, da «Attila» qualche centinaio di persone ha risposto al richiamo di *Muccaassina* - il sound system del circolo «Mario Mieli» - per una festa gay con tanto di concorso canoro e discoteca underground. Per la notte di San Lorenzo, invece, ragazze e ragazzi sono scesi in spiaggia per la festa organizzata dal Battello Ubriaco.

la statua bianca. «Ma questa spiaggia - spiega Federico Marchetti, regista più che gestore di questo tratto di arenile, a un tiro dal Villaggio Tognazzi - l'hanno uccisa i falsi ambientalisti, gli speculatori, i farisei, le autorità che ci hanno condannato al ruolo di eterni abusivi, anche se lasciamo ricevute fiscali e paghiamo le tasse. Noi siamo qui perché prima di noi sono venuti i bagnanti, ma nessuno pare ricordarselo.

Oggi Festambiente ad Anzio Sport, musica e escursioni

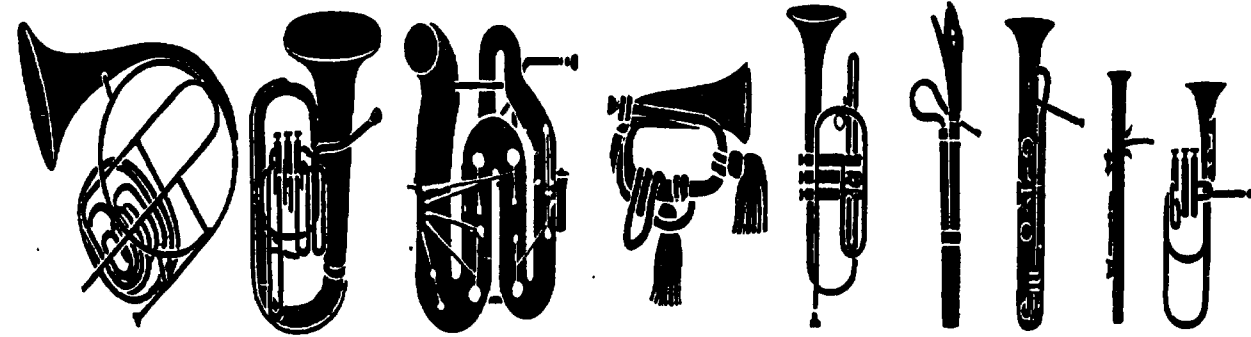
L'oasi naturale di Tor Caldara si veste a festa. Dal 12 fino al 15 agosto il circolo di Anzio e Nettuno di Legambiente organizza la *Festambiente*. L'iniziativa si propone di valorizzare gli aspetti naturalistici della riserva, 40 ettari di estensione, da tre anni oasi protetta del Wwf, uno tra i più interessanti spaccati di macchia mediterranea. Nel corso dei quattro giorni di festa gli ambientalisti organizzano suggestive visite in notturna, dalle 22,30 in poi, divertenti escursioni (sarà possibile sorprendere gulf, civette, tartarughe e barbagliani) e visite alle solfatore. Ma la festa è anche un'occasione per discutere di problemi ambientali e vedere filmati e diapositive, ogni sera, a partire dalle 22. Non mancheranno neppure gli appuntamenti con la musica e lo sport: sabato 13 alle 18,30 al nastro di partenza si troveranno tutti coloro che intendono partecipare alla Mezzamaratona, gara non competitiva aperta a tutti coloro che hanno più di dieci anni. Tutte le sere, infine, sarà a disposizione dei visitatori uno spazio espositivo dove sarà possibile acquistare prodotti biologici, di erboristeria, artigianato ed apicoltura. Uno spazio d'onore spetterà alla mostra sul mare: quadri e fotografie frutto del lavoro delle scuole di Anzio e Nettuno.

MASSIMILIANO DI GIORGIO
 «A Capocotta la musica è finita». A percorrere di notte questi scarsi tre chilometri di dune e sabbia che separano Castelporziano da Torvajonica, il «buco» non si riconosce più. Poche luci sul mare, niente più musica, qualche auto parcheggiata sul ciglio della statale.
 Eppure, fino a pochissimi anni fa, l'ultima spiaggia davvero libera di Roma viveva sotto le stelle così come sotto il sole. Di giorno tutti ad arrostiti sulla sabbia bianca; di notte a girovagare tra i capanni - dai nomi esotici o da osteria: dal «Tropical» allo «Zagaglia» - con le piste da ballo e la musica «a palla», o i ristoranti racchiusi in una veranda. Sulla litoranea, un flusso interminabile di auto e di giovani romani, in marcia verso questa sorta di anti-Fregene, alternativa e libertaria.
 Poi è venuta l'epoca delle ruspe, e piste da ballo e ristoranti sono finiti letteralmente sotto la sabbia. Era l'estate del '92 e Capocotta si trasformò per un paio di giorni in un campo di battaglia, percorso dai camion del Comune, dalle scavatrici e dai furgoni della colere. Da allora, appunto, la musica è finita: niente più ballo libero sette notti su sette, party selvaggi, fuochi e giochi, «canne» e trasgressione. Di feste non se ne fanno quasi più, ma a dire il vero le eccezioni valgono il

«Ormai non faccio più musica la notte, salvo il venerdì e il sabato, o per qualche festa di compleanno. È una scelta mia, non imposta dalle autorità. E che non mi piace la gente che va in giro solo di notte, quelli che creano casino, quelli che si impasticcano. E poi qui non suoniamo techno o underground, roba da discoteca: solo acid jazz, niente luci stroboscopiche o effetti speciali».

Ma Capocotta è finita, secondo te? «Credo di sì. Senza di noi, senza i chioschi, diventerà un'altra cosa. Una spiaggia comunale, ma senza lo spirito di libertà che noi abbiamo portato: anche la notte. Ma a me non importa più; in ottobre, riaprirò il locale a Campo de' Fiori: con lo sdraio, la sabbia e le dune, sarà la mia Capocotta».

Visita al museo degli strumenti musicali
Mario il custode tra arpe rare e flauti primitivi



Luoghi museali lontano da clamori turistici, considerati di serie «b» dalle autorità e dalla gente. All'interno di essi i custodi rassetano, custodiscono la propria «creatura» come una seconda casa: museo da vivere e da far vivere interdisciplinamente. Il Museo degli Strumenti Musicali è un coacervo straordinario di memorie artistiche sonore. Tre custodi per diciotto sale visitabili. E c'è Mario che parla e racconta musicalmente, come un libro stampato.

morato culturalmente del «proprio» museo, vorrebbe che tutti i musei fossero di serie A. «Veda per esempio, questo luogo culturale secondo il Ministero dei Beni Culturali per come lo tiene in scarsa considerazione, è come fosse di serie B. Presso la finestra, è esposto uno degli strumenti più preziosi di tutto il Museo, acquisito appena vent'anni or sono. Si tratta di un'arpa costruita per la famiglia Barbenni tra il secondo e il terzo decennio del XVII secolo. Se è ignoto il nome del costruttore sappiamo che essa venne data in uso al grande compositore di scuola romana Marco Marazzoli (1619-1663) il quale per questo era chiamato il «Marco dell'arpa». Questo strumento è un capolavoro di scultura e, dal punto di vista musicale, i suoi tre ordini di corde ne fanno un'arpa cromatica, nonostante l'assenza di pedali che furono inventati nel secolo successivo». Mario è inesauribile e continua a raccontare come se volesse dimostrare che grazie a lui gli oggetti «vivono» che ormai tutto è «suo», parte di sé. «Vede questo pianoforte è stato costruito da Bartolomeo Cristofori (1655-1732), è universalmente riconosciuto come l'inventore del pianoforte. Il repertorio di questo strumento nel 1964 coronò le ricerche dell'allora direttrice del Museo. Il museo conserva uno dei tre pianoforti costruiti da Cristofori; sopra la tastiera, vede appare la scritta in latino che Bartolomeo Cristofori inventore costruì. Gli altri due superstiti si trovano a New York datato 1720 e l'altro

a Lipsia, 1726.
 Come può bene vedere l'aspetto dello strumento è quello di un cembalo - la grande novità consisteva nella sua concezione meccanica, le corde vengono pizzicate come sul cembalo, ma percosse da martelletti; in esso è contenuta anche una novità sociale di rivelante importanza: lo strumento come può ben vedere non è decorato in alcun modo, né da pitture, né da dorature, né da intagli; la sua funzione è solo quella di produrre musica, non è affascinante come scultura sonora? Esso segna, in qualche modo, la nascita della modernità sensibile musicale. Non è meraviglioso uno strumento che mescolava al suo interno quasi un'intera orchestra. L'effetto del pedale del piano, si ottiene spostando manualmente l'intera tastiera di pochi millimetri. L'azionamento meccanico mediante il pedale fu introdotto soltanto alla fine del XVIII secolo. Lo strumento è costruito meraviglia delle meraviglie, con ben sette legni diversi».
 Tutt'intorno al Museo sembra che il tempo si sia fermato, Mario arriva subito al sodo. «Tutto quel che vede realizzato è frutto dell'amore per l'arte della Professoressa Cervelli. Dopo aver individuato e ottenuto questa palazzina, si batté per il restauro, per la razionale distribuzione dell'intera raccolta e per il restauro di moltissimi strumenti. La sua infaticabile opera non si limitò ad un grande lavoro di organizzazione, ma si estese alla ricerca storica di strumenti straordinari, la cui acquisizione a favore

del Museo si ascrive a suo ulteriore grande merito: l'arpa Barberini, il pianoforte di Cristofori, i cornamuti cinquecenteschi di Weier, il clavicembalo e così via».
 Il Museo possiede diciotto sale e solo tre custodi. Sale ordinate su due piani tutti rigorosamente restaurati. Il rammarico di Mario è che il Museo possiede una sala di registrazione dotata di tutti gli aggeggi moderni per la registrazione e la diffusione dei suoni; in ogni sala la possibilità di ascoltare musica secondo gli strumenti che la sala ospita il tutto costruito a furia di denaro sonante e che nessuno sa usare e un auditorium di grande rispetto dove invece si attuano seminari e memorabili ricorrenze musicali dedicate ai più grandi musicisti. È comprensibile e condivisibile il rammarico di Mario per la sala di registrazione muta, anche se poi non sa spiegarne i motivi reali che determinano tale incuria. «Lungi da me l'idea di fare i soliti confronti con le realtà museali europee ma certo che all'estero è un'altra cosa, in Italia abbiamo tanta di quella arte più che straordinaria ma...».
 E continua imperterrito a raccontare, raccontare, raccontare di suoni e di strumenti musicali, infinitamente splendidi.
Museo degli Strumenti Musicali (piazza S. Croce in Gerusalemme 9/A, tel. 7014796) è aperto dal lunedì al sabato dalle h.9 alle h. 13,30. Il biglietto di ingresso costa 2 mila lire ed è gratuito per i minori di 18 anni e per chi ha superato i sessanta.

Rinviato Toquinho
Corsi di tango e assi nella manica

Latinoamerica. In attesa dell'esibizione di Toquinho, prevista per ieri sera ma rinviata a domenica 14 agosto, continua la full immersion nei ritmi dell'America latina: questa sera alle 22 musica brasiliana con Belem Tomas. Ingresso in piazzale Nervi, biglietto 12mila lire.
Cineporto. Arena: alle 21.15 «Il rapporto Pelican» di Alan J. Pakula; alle 0.30 «L'innocenza del diavolo» di Joseph Ruben. Secondo schermo: alle 21.30 «Chi protegge il testimone» di Ridley Scott; alle 0.30 «L'asso nella manica» di Billy Wilder. Nello spazio concerti, alle 23.30, Babyra Soul. Parco della Farnesina - via Antonino di San Giuliano - ingresso lire 10mila.
Civiltà Arte. Musica rock con la band napoletana «Xangò». Alle 21.30 presso lo stadio di Bagnoregio (VT).
Invito alla lettura. Alle 20.30, nella saletta multimediale, Corso di tango; alle 21.30, nell'area spettacolo, concerto della «Lu.Si. Orchestra»; alle 22, saletta multimediale, incontro sulla magia e l'occulto con Piero Cruciani Antinori; alle 23.45, area spettacolo, concerto del Trio di Cosimo. Giardini di Castel Sant'Angelo, ingresso gratuito.
Teatro romano di Ostia antica. Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi e Micol Pambieri in «Troppo rumore per nulla» di Shakespeare, regia di Antonio Syty. Alle 19, biglietto 25mila e 15mila. Tel. 68804601/2.
Villa Cellimontana. Per Summer jazz, la Fabio Pellini Traditional Big Band in concerto Alle 21, ingresso gratuito, accesso da piazza della Navicella.
La Torre. Nell'arena del centro sociale di via Rousseau, 90 «zona Casal de' pazzi» alle 22 proiezione di «Boyz n the hood» di Singleton.
Mille e una nota. Il soprano giapponese Yuri Takenaka, il tenore Francesco Maracci e la pianista Linda Di Carlo eseguono romanze di Tosti, canzoni popolari spagnole di De Falla e arie e duetti dalla Traviata di Verdi. Al Chiostro del Bramante - Chiesa di Santa Maria della Pace, ore 21, biglietto lire 15mila.
Ostia in scena. Alle 21, nella sala grande, proiezione del film «Troppo sole» di Giuseppe Bertolucci. Nella sala piccola, alle 22, proiezione dell'ottavo episodio di «Heimat 1» di Edgar Reiz. Al Borghetto di Ostia antica, piazza della Rocca, ingresso gratuito.
Concerti del Tempietto. Il prestigioso Duo Pianistico di Firenze - Sara Bartolucci e Rodolfo Alessandrini - esegue musiche di Schubert, Dvorak, Borodin, Czerny. Alle 21 in via del Teatro di Marcello 44, biglietto lire 20mila.
Massenzio. Schermo grande: alle 21 «Cliffhanger» di Renny Hariyn; seguiranno «Senza Tregua» di John Woo e «I Gladiatori» di Delmer Daves. Schermo piccolo: alle 21 «La mia signora» di Brass, Comencini, Bolognini. Seguirà «Lo scoppione scientifico» di Luigi Comencini. Alle 24, sul palco, musica classica con Orfei (flauto) e Granata (Pianoforte).
Castrocielo. Nell'ambito della Festa dell'Unità, domani alle 22, concerto di Andrea Mingardi. A Castrocielo, provincia di Frosinone.

FESTA DE L'UNITÀ
 1994
CASTROCIELO (FR)
 11 - 12 - 13 - 14 AGOSTO

NOLEGGIO TELEFONI CELLULARI

il telefono che preferisci
 per un giorno, un mese o
 per il tempo che vuoi tu.

Motorola Microtac Gold - Ericsson ET 237

TARIFFE PERSONALIZZATE - CONVENZIONI CON AZIENDE

Per informazioni e prenotazioni
 tel. 06/3251751 - n. Verde 17016616

RENTEL è solo Romana Servizi
 00195 Roma - Viale Angelico, 77